Anno XI N. 171 — Udine, Lunedì 30 luglio 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina, cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

VOCE AL VENTO

Sotto questo titolo l'*Italia* nel suo numero 207 pubblica un articolo che dimostra assai chiaro quanto sotto il governo Crispi ci sia di libertà per fino nella magistratura. Certe osservazioni sta bene raccoglierle dalla penna degli amici dell'attuale ordine di cose; è perciò che riportiamo l'articolo seguente dell'organo liberale.

« Dicendolo oggi, non c'è pericolo si possa accusarci di voler influire contro alla liberazione del Cipriani: — a questo biglietto d'ingresso, a questo pedaggio, come fu chiamato.

Ma non possiamo lasciar passare senza una parola di nota l'ultima parte della discussione di ieri al tribunale militare.

Dopo che l'avvocato fiscale ebbe detto — di fronte all'assoluzione del tribunale — che si riservava di telegrafare a Roma al suo superiore gerarchico, l'avvocato fiscale generale, per vedere se non fosse il caso di ricorrere, contro la sentenza, al tribunale supremo di guerra e marina, l'avvocato Marcora disse:

— E io telegraferò a Crispi.

Infatti egli telegrafò al ministro Crispi pregandolo a « provvedere per la rinunzia del ricorso, in conformità all'unanime sentimento pubblico. »

Ecco delle cose che ci fanno restare proprio con tanto di naso.

Come?

Sono giusto i democratici quelli che lamentano sempre — e giustamente — come nei governi monarchici la linea fra il potere politico e la giustizia sia sempre confusa e spostata, e poi sono i primi essi a domandare continue intromissioni del potere esecutivo nell'andamento della giustizia?

Poichè qui non si tratta, intendiamoci bene, di discutere più della liberazione o meno di Cipriani. Si tratta di chi dice:

— Che gerarchia! che avvocato generale! che scrupoli! che procedura! Io telegrafo a Crispi, e con ciò mi mangio tutto in insalata.

E' ribadire nel popolo l'idea — quasichè ne fosse bisogno — che il signor Crispi è il nostro illustrissimo signor padrone, che lui è più di ogni cosa, chè tutto e tutti dipendono dall'aggrottare delle sue ciglia.

Con questo sistema, si può estendere al tocco dei magistrati giudiziarii la scritta che c'è sul berretto dei postieri gallonati dell'onnipotente a Roma: — *Casa Crispi*.

Solinghi adoratori d'un sistema di governo che non è di « questo mondo, » noi rileviamo questi sconci, diremo così, di un governo semi-cesareo, senza alcuna speranza di rimediarvi.

Settimane fa, un deputato democratico telegrafava al governo per la « contessa » che fece tanto discorrere col suo procurato aborto.

Più tardi un altro deputato democratico telegrafava al governo che era un « finimondo » la sentenza del tribunale di Bergamo in favore d'un povero diavolo e contro un ricco signore. E la sentenza infatti veniva poscia dello stesso tribunale cambiata, e il presidente di quel dibattimento veniva promosso... in Sardegna.

Infine ieri abbiamo avuto il caso del tribunale militare sovraccennato.

Forma fin che volete: niente altro! ma è tutta una profonda rivelazione di sostanza.

E' una delle tante ragioni per cui noi non siamo politicamente liberi: qui la giustizia, tal quale come sotto i governi passati, è ancella del potere esecutivo. Guai a quel magistrato che in certe occasioni se ne scordi! Ingenuo quel cittadino che non lo sappia.

Nei paesi liberi veramente il più umile dei giudici è più forte di tutto e di tutti nell'esercizio del suo potere. Nessuno lo preme, lo vessa, lo trasloca, lo punisce. Gli è ignota la suggestione governativa. E' un magistrato, non è valletto: rende della giustizia, non dei servigi.

LA MESSA DEI DEFUNTI

nell'ultima domenica di settembre

La sacra congregazione dei Riti, con decreto in data del 6 giugno 1888, così risponde a tre quesiti fatti intorno alla Messa dei defunti, da celebrarsi nell'ultima domenica del prossimo settembre, per ispeciale concessione del santo Padre:

« A SS. N. D. Leone PP. XIII litteris editis in die solemni Paschalis vertentis anni quum praeceptum fuerit, ut in cunctis catholici orbis Ecclesiis Patriarchalibus Metropolitanis et Cathedralibus ultima dominica proximi venturi mensis septembris specialis Missa Defunctorum maiori quo fieri potest solemnitate celebretur, simulque data fuerit facultas eiusdem Missae celebrandae in omnibus aliis Ecclesiis Parochialibus et Collegiatis, et ab omnibus sacerdotibus, dummodo ne omittatur Missa Officio diei respondens ubicumque est obligatio, in sequentia dubia super eiusmodi mandato Sanctitatis Suae pro opportuna declaratione posita sunt, nimirum:

I. An concessa sit dispensatio, seu commutatio obbligationis tum Missae pro populo, tum Missae cuiuscumque omnino diei affixae, ita ut minime transferri valeat?

II. An verba « dummodo ne omittatur Missa officio diei respondens, ubicunque est obligatio » intelligenda sint tantummodo de Ecclesiis, in quibus ea die fit Officiatura Choralis?

III. An ubi occurrit festivitas ex solemnioribus, ex gr. Patroni Titularis et Dedicationis Ecclesiae, sufficiat Missam pro Defunctis applicare, servando ritum festivitati cohaerentem?

Hisce porro dubiis a S. R. C. iussu eiusdem SS. D. N. rite perpensis, Sacra ipsamet Congregatio rescribendum censuit: *Affirmative in omnibus*.

Die 6 iunii 1888.

A. Card. Bianchi, *S. R. Praef.*
Laurentius Salvati, *S. R. C. Secret.* »

Le manovre navali

Proseguono le manovre navali nelle acque di Spezia. L'altro dì vi fu battaglia alla Maddalena, la quale essendo dichiarata nulla dai giudici di campo venne rinnovata alla Gorgona. Quivi la vittoria restò al partito nazionale di difesa.

Però non è tutt'oro quello che splende, e c'è chi dubita molto su questa vittoria del partito nazionale, se le battaglie si facessero da vero. Infatti l'ammiraglio Acton si lagna che le cose non siano andate secondo egli avrebbe voluto, che i temi abbiano dovuto subire delle variazioni, stante contrattempi, e difficoltà impreviste.

L'ammiraglio Lovera si lagna della cattiva distribuzione delle navi fra i due partiti, e dell'impossibilità di misurarsi a forze eguali, come pure della circoscrizione dello spazio legale.

L'ammiraglio Bertelli si lagna per le mancate disposizioni per lo sviluppo dei temi che si volevano eseguiti, perchè mentre egli doveva rifornirsi di viveri in tutta fretta e in faccia al nemico, il comando della Spezia aveva disposto altrimenti delle barche e dei mezzi necessari pel rifornimento di una flotta in tempo di guerra e che perciò un approvvigionamento di viveri e carbone che doveva farsi in poche ore abbia durato più giorni.

A tutte queste lagnanze si aggiungono quelle del Genio milit. della Spezia, il quale trova che l'attacco fu prescritto con mezzi

---

APPENDICE 227

Il piantatore della Martinica

— Quante n'avete di queste puppattole? domandò Mariangela a Rosalia.

— Venti, signorina.

— E mazzi di fiori?

— Cinquanta.

— Pampy, prendi tutta questa roba e portala coll'altra.

— Rosalia, questa sera venite in via Moncey colla bambina e con bambini delle vostre amiche.

E lasciatele cadere in grembo vari rotoli di monete, passò oltre e insieme a Cirilo si fermò innanzi alla baracca di Germana.

Quivi era un bell'assortimento di mobili in miniatura, fatti con arte e finezza delicatissima.

Mariangela si asciugò furtivamente una lacrima che le spuntò sul ciglio, al vedere il risultato del pazientissimo lavoro dei figli del suo benefattore.

Essa si ricordava di esser vissuta in mezzo di quell'umile famiglia, dove avea compreso il valore del danaro guadagnato col sudore della propria fronte.

Invece di fermarsi al difuori della baracca Mariangela vi entrò e abbracciò Prunelle, Mimì, Gobain, e strinse le mani a Germana.

— Quanto guadagnereste a vendere tutti questi gentili lavori?

— Se li vendessi tutti al prezzo calcolato realizzerei ottocento franchi.

Cirillo trasse la borsa, contò all'istante la somma e poi fatto un cenno al negro, questi in un attimo mise in un'ampia cesta che era lì accanto tutta quella mobiglia lillipuziana e la portò in una delle vetture.

— Addio! disse Mariangela a Germana; questa sera siete tutti attesi in via Moncey.

— In casa vostra? domandò Mimì.

— Sì, in casa mia; è la festa dei bambini.

— Sì, verremo, oh! verremo! esclamò Germana commossa.

Mariangela e Cirillo proseguirono nella loro escursione; in ogni baracca compravano qualche cosa; tantochè dopo un paio d'ore due delle vetture erano ricolme e a sua volta il landau cominciava ad essere imbarazzato.

Nel momento in cui Mariangela stava per risalire in vettura e ritornare al palazzo scorse poco discosto un fanciullino che piangeva.

— Tu sei solo? dove è tua madre?

— Mia madre è morta.

— E tuo padre?

— Morto.

— Dove vai?

— Non lo so.

— Vieni con noi; anche per te sarà festa.

E il meschinello fu collocato nel fondo del landau in mezzo a quel visibilio di giocattoli; tantochè al povero fanciullo pareva di sognare.

Pampy diede il segnale della partenza e le tre vetture ripresero la strada verso il palazzo di via Moncey.

La temperatura primaverile rendeva perfettamente realizzabili i progetti di Mariangela.

Quando essa rientrò nel giardino, centinaia di lanterne alla veneziana erano pronte per essere disposte a disegno, varii fanciulli si affannavano ad appendere ai rami più bassi degli alberi i regali del Natale.

La notte discese presto, e prima che l'oscurità fosse completa, centinaia di lumi a bizzarri e svariati colori scintillavano tra il fogliame degli alberi del giardino.

Nè molto stette che la via di Moncey fu ripiena di una folla curiosa di vedere il gaio spettacolo, e la maggioranza della folla erano fanciulli del popolo.

Ad un dato momento il cancello del giardino si aprì e due servi invitavano i fanciulli ad entrare, dicendo che tutte quelle meraviglie erano per loro.

— E' adunque questo il giardino del piccolo Natale? domandavano timidi e stupefatti.

Ma a poco a poco incoraggiati dalle buone parole di Mariangela, di Cirillo, di Pampy, di Miss Emily e dei servi che accorrevano da tutte le parti, cominciarono a farsi coraggio e a prender parte alla festa.

Pont-Joubert si aggirava fra tutta quella folla commosso e contento, il suo cuore riboccava dell'altrui gioia, le benedizioni di tanta povera gente lo colmavano di emozioni, e a Lavergne col quale si accompagnava, diceva:

— Quanto sono lieto di esser ricco per poter far stare allegra tanta povera gente!

Lavergne, di ritorno dalla Svizzera, veniva di rado al palazzo di via Moncey, e quando Cirillo, scrivendogli, gliene muoveva lamento, rispondeva:

— La vostra educazione è terminata, vostro padre vi è reso, voi non avete più bisogno di me.

— Sì, ho bisogno di voi replicava Cirillo, perchè io vi amo come un fratello.

La sera della festa Joubert si appoggiava al braccio di Lavergne con una confidenza del tutto amichevole.

— E' Mariangela che ha preparato tutto questo, diceva quel padre felice allo scrittore; quella dolce e cara creatura si occupa *sempre per rendere contento* qualcheduno; essa mi richiama alla mente Ina... ch'io non *rivedrò mai* più!

Ma il rumore e il vocio allegro di tutta la folla fece distrazione ai dolorosi pensieri che assalivano in quel momento Joubert; i doni erano distribuiti alle piccole turbe che man mano si dileguavano, tantochè nel giardino poco a poco non rimasero più che la famiglia Parasol, Rosalia e il suo bambino.

Allora Joubert avvicinatosi al gruppo degli ultimi rimasti, disse:

— Mariangela, vuoi tu vedere il *mio* albero di Natale?

La giovinetta si lanciò seguita *da Cirillo*, su per le scale e tutti loro tennero dietro.

L'albero di Natale preparato da Miss Emily per ordine di Joubert, era là in mezzo agli splendori di cinquanta fiammelle che lo facevano risplendere dei doni di che era sopraccarico.

— A te, Mariangela!

E la giovinetta accostatasi all'albero, dopo averlo esaminato un poco, ne staccò una cassetta elegante, la posò sulla tavola e l'aprì.

(Continua).

insufficienti e non probabili in una squadra nemica che si porta ad attaccare la Spezia, con che non si poterono avere i voluti effetti da tutte le batterie di terra.

Di tutti questi lagni dovrà tener conto chi siede al ministero di marina, e alla direzione dello Stato Maggior Generale della marina, onde provvedere, a che non si rinnovino.

Con tutto ciò, battaglie, bombardamenti, difese mentre ebbero una utilissima pratica, non fosse altro perchè misero in evidenza le lacune che ancora restano: ecco ora le ultime notizie:

Spezia 29 — Stanotte vari attacchi di sorpresa furono tentati dalle torpediniere nemiche che penetrarono nel golfo, ma furono tutte respinte.

All'alba la squadra nemica con tutte le navi attaccò la piazza della Spezia. Il primo allarme fu dato dal forte Palmaria. Tutti i forti risposero con vivissimo cannoneggiamento. Le navi-torpediniere del partito della difesa coadiuvarono efficacemente l'azione delle batterie. Durante il combattimento che durò circa un'ora si spararono oltre seicento cannonate. Dicesi che la squadra nemica sarebbe stata interamente distrutta. Eravi un momento in cui il nemico cercò d'avanzarsi, ma una vigorosa azione dei forti lo respinsero.

TESTO UFFICIALE

DELLA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Gli eleggibili.

Art. 10. — Sono eleggibili tutti gli elettori iscritti, eccettuati gli ecclesiastici e i ministri dei culti che hanno giurisdizione o cura d'anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci, e i membri dei capitoli e delle collegiate, i funzionari del Governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale e gli impiegati dei loro uffici.

Sono ineleggibili;

gli impiegati contabili ed amministratiri degli stabilimenti locali di carità e beneficenza;

coloro che ricevono uno stipendio o salario dal comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia;

coloro che hanno il maneggio del denaro comunale o che non hanno reso il conto in dipendenza di una precedente amministrazione;

coloro che hanno lite vertente col comune;

coloro i quali, direttamente o indirettamente, hanno parte in servizi, esazione di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesse del comune, od in società ed imprese aventi scopi di lucro, sovvenute in qualsiasi modo dal comune medesimo.

Art. 11 — Oltre i casi previsti dall'art. 26 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, non sono nè elettori, nè eleggibili;

a) i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità finchè non abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) gli ammoniti a norma di legge ed i soggetti alla sorveglianza speciale.

Tale incapacità cessa un anno dopo compiuto il termine degli effetti dell'ammonizione e della sorveglianza;

c) i condannati per reati di associazione di malfattori, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frodi di ogni altra specie e sotto qualunque, titolo del codice penale, per qualunque specie di falsa testimonianza o calunnia, non che per reati contro il buon costume, salvo i casi di riabilitazione a termini di legge;

d) coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità, e coloro che sono abitualmente a carico degli istituti di pubblica beneficenza e delle congregazioni di carità.

Le liste elettorali.

Art. 12 — Le liste elettorali amministrative devono compilarsi e publicarsi secondo le norme stabilite dagli articoli 15 a 30, 33, 34, 35 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, n. 999, modificati però come segue:

1.o l'avviso di cui parla l'articolo 16 si deve publicare il 1.o gennaio con invito a presentare le domande entro il 15 gennaio;

2.o il termine accordato alla giunta per la formazione delle liste scade il 31 gennaio;

3.o tutte le operazioni successive sono anticipate di un mese;

4. alla prima parte dell'articolo 21 è sostituito quanto segue;

La giunta deve inscrivere nelle liste di ufficio, coloro pei quali le risulti da documenti che hanno requisiti necessari per essere elettori. Deve cancellarne i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che riconosce essere stati indebitamente iscritti, quantunque la loro iscrizione non sia stata impugnata, e quelli infine che rinunciarono al domicilio civile nel comune;

5. la definitiva approvazione della lista, di cui all'articolo 35, sarà decretata non più tardi del 15 maggio, e la pubblicazione sarà fatta non più tardi del 31 maggio.

Art. 13 — Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo o deliberato dal consiglio comunale, e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

Il ricorso deve essere presentato entro il giorno 31 marzo alla giunta provinciale amministrativa e notificato all'interessato per atto di usciere o per mezzo dell'inserviente comunale a cura del ricorrente entro lo stesso termine. L'interessato ha tre giorni per rispondere.

Potrà essere anche presentato all'ufficio comunale, affinchè sia trasmesso alla giunta provinciale amministrativa, ed in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

La Giunta provinciale amministrativa può anche inscrivere d'ufficio coloro pei quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere iscritti e cancellare coloro che li abbiano perduti, notificando però agli interessati la proposta di cancellazione.

Art. 14. — Sono applicabili alle liste elettorali amministrative le disposizioni degli art. 37 e 42 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, n. 999.

Art. 15. — L'elezione pel rinnovamento parziale o totale del consiglio, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori inscritti nelle liste definitivamente approvate.

Sino alla revisione dell'anno successivo, e salvo quanto è disposto nell'art. 40 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, non possono farsi alle liste variazioni al-l'infuori di quelle cagionate da morte di elettori, comprovata da documento autentico, ovvero dalla perdita o sospensione dell'elettorale risultante da sentenza passata in giudicato.

Spetterà inoltre alla Giunta comunale d'introdurre nell'elenco di cui all'art. 7 le variazioni necessarie, così per cancellare il nome di coloro che più non si trovano nelle condizioni indicate in tale articolo, come per iscriverne altri che nell'intervallo siano caduti sotto le disposizioni dell'articolo stesso.

Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta comunale, e debbono essere approvate dalla Giunta amministrativa almeno 15 giorni prima delle elezioni di cui al presente articolo.

(*Continua*).

ITALIA

Bologna — *Longevità.* — Il 24 corrente moriva a Tignano, in quel di Bologna, certo Giam Paolo Grazia, nato nel 1787. Visse frugalissimamente, lavorando la terra. Lascia una figlia maggiore d'anni 71, nubile, un figlio d'anni 61, padre di 2 femmine e di un maschio quinquenne.

Brescia — *Fuga arditissima d'un soldato.* — Ieri l'altro a Brescia verso il mezzogiorno, un soldato recluso nel castello, fuggiva nel seguente arditissimo modo.

Alcuni muratori che lavorano nel castello dimenticarono aperta la cisterna nella quale c'è una lunga corda per attingere acqua. Bisogna che il recluso avesse ben preparato il suo piano, perchè colse subito il destro per levare la corda, pigliare un grosso scalpello da muratori, e salire alla garetta, in muratura posta nel lato nord del castello, ove la mura è più alta e piantata su rocce scoscese. Colà fece passare la corda tra una fessura della garretta, la legò allo scapello e formatala così si lasciò scivolare giù per la mura. Giunto però ad un certo punto la corda gli mancò ed il soldato allora aggrappandosi prima alle screpolature della mura, poi attaccandosi alle roccie scese sino nel ronco del signor Riccardi che lasciò poi per terre riconosciute.

Fino ad ora l'ardito recluso non venne ripreso.

Sampierdarena — *Tre avvocati in mare.* — Non hanno traversato l'Ellesponto, ma fu una bella tirata a nuoto dai tre avvocati piemontesi Moro, Straneo e Benso, alloggiati al *Gran Hotel Sestri*. Essi vinsero la scommessa di andare a nuoto fino a Sampierdarena percorrendo sei chilometri in due ora, quantunque il mare fosse agitato.

ESTERO

Francia — *Una statua al P. Lacordaire.* — Il giorno 24 a Sorèze, patria del celebre domenicano Lacordaire, fu inaugurata la sua statua. Vi parlò il duca di Broglie e mons. Cabrières, vescovo di Montpellier. La festa si chiuse con un banchetto di 400 persone, in mezzo al più grande entusiasmo.

Germania — *Due colombi ad una sassaiola* — Giunge da Berlino questa grave notizia: Due torpediniere, fabbricate per conto del governo italiano e destinate a far parte dell'armata italiana, erano salpate nel giugno scorso da Elbing porto degli stati prussiani nel golfo di Frieschhaff sul mar Baltico.

A quanto pare, le montavano equipaggio tedeschi.

Dicesi che abbiano avuto un viaggio faticoso così che dovettero ricoverarsi nel porto di Brest, della città costa francese, dipartimento di Finistère (Bretagna). Qui avrebbero avuto una ben strana accoglienza: sarebbero state nientemeno chè accolte a sassate!

Cose di Casa e Varietà

L'ufficio di redazione e amministrazione del nostro giornale è trasferito in Via della Posta, n. 16.

Sacra ordinazione

Sua eccellenza reverendissima mons. Arcivescovo, ritornato venerdì scorso dalla visita pastorale dell'arcidiaconato di Zuglio felicemente compita, tenne ieri sacra ordinazione promovendo al sacerdozio i reverendi Beorchia d. G. Battista da Trava; Crudero d. G. Battista da Sammardenchia (Tarcento); D'Ambrosio d. Angelo da Gastions di Strada; Fant d. Luigi da Zumaia; Matassi d. Giovanni da Latisana; Pittioni d. Vincenzo da Sanguarzo; Quirini d. Ermenegildo da Susans; Schiozzo d. Osvaldo da Trava; Slobe d. Luigi da Taipana; Trusnich d. Antonio da Sverinaz.

Ordinò ancora diaconi cinque, suddiaconi uno.

Ai neo-sacerdoti presentiamo congratulazioni ed auguri.

Circolare prefettizia

L r. prefettura ha diramato ai signori sindaci, ai signori corrispondenti viticoli, ai comizi agrari, ai rr. commissari distrettuali della provincia la seguente circolare:

« Sarà certamente noto alle SS. LL. come sia comparsa la fillossera nei distretti di Adelsberg, Lessece e Gorizia nel limitrofo impero austro-ungarico.

« La vicinanza dell'infezione e la quasi continuità delle vigne fra i luoghi attaccati ed i paesi più viticoli di questa provincia costituiscono per noi un pericolo assai grave di una prossima invasione.

« Questi fatti impongono alle singole amministrazioni il dovere della più solerte vigilanza allo scopo di poter scoprire il male appena si manifestasse in centri limitati.

« Se le infezioni non si avvertono prontamente, il parassita può diffondersi in modo da rendere poi inutili gli sforzi del governo e dei privati.

« Ho creduto opportuno di richiamare l'attenzione delle SS. LL. sopra questi fatti, perchè vogliano raddoppiare di zelo nella sorveglianza delle vigne, e denunciare immediatamente qualunque deperimento della vite il quale non sia, secondo la loro esperienza, spiegabile.

« E' specialmente sopra le clorosi poco spiegabili, sopra i deperimenti lenti, ma progressivi delle viti che le SS. LL. dovranno portare la loro attenzione.

« Allo scopo di far conoscere da molti come si presentino le viti attaccate da questo parassita, mi adoprerò affinchè siano nei principali centri viticoli tenute delle conferenze popolari.

« Intanto attendo che le SS. LL. informino sui provvedimenti che avranno presi stante l'imminenza del pericolo.

« Avverto per norma dei signori sindaci che la legge 4 marzo 1888 n. 5252 (n. 63 della « Gazzetta ufficiale ») fa loro obbligo di esercitare la massima sorveglianza sopra tutta la superficie del territorio comunale per conoscere senza ritardo se in qualche località sianvi indizi di invasione fillosserica, dandone, al caso, immediatamente notizia al prefetto, e proibisce l'introduzione di barbatelle, magliuoli, tralci, foglie, uve ed altre parti della vite, dei pali o tutori e dei sostegni d'ogni sorta della vite, già usati, delle piante e delle parti vive di piante di qualsiasi specie, dei concimi vegetali e misti; proibizione questa che i signori sindaci dovranno far rispettare con ogni rigore.

« Credo superfluo soggiungere altre raccomandazioni, per dimostrare la necessità che tutti si adoprino per quanto è fattibile, a scongiurare l'immensa sciagura economica di cui sarebbe causa l'invasione fillosserica.

« I signori sindaci sono pregati di dare la massima diffusione al contenuto della presente. »

« Il Prefetto: *Rito.* »

A lode del nostro istituto tecnico

Boselli, ministro della pubblica istruzione, diresse una lettera al presidente della giunta centrale per gli esami di licenza degli istituti tecnici, in cui afferma che la sezione di agronomia mostrasi vitale solo negli istituti di Jesi, Aquila, UDINE.

Tramvia Udine-S. Daniele

La tramvia a vapore Udine-San Daniele a quanto dicesi, sta per entrare nel numero dei fatti, mercè il mirabile accordo fra i 12 comuni interessati nel ripartirsi fra loro la quota di sussidio annuo per 35 anni chiesto dalla impresa costruttrice, e mercè il buon esito della espropriazione dei terreni che fu lodevolmente facilitato dal buon volere dei comuni e degli espropriandi proprietari. Il sussidio annuo della provincia sarà di 10 mila lire, quello dei 12 comuni di lire 12.400.

Questa tramvia partirà dalle ferriere presso la stazione, girerà la città a ponente fino a porta Gemona, salirà pel popoloso sobborgo di Chiavris, dove hanno sede molti magazzini di approvvigionamento dei paesi alti, le fabbriche di Marco Volpe, con tessitura meccanica di cotoni e tintoria, quelle della ditta Maddalena Coccolo di zolfanelli e di metri. Proseguirà tra Rizzi e Cologna presso il cotonificio udinese, a Torreano, Cesaretto, Martignacco, Villalta, Ciconicco, Fagagna, Rivotta, Riva d'Arcano e per Giavons salirà a San Daniele.

Secondo voci che corrono potrebbe essere in attività alla fine del prossimo autunno.

Ferrovia Udine-Portogruaro

Scrivono da Udine al *Monitore delle strade ferrate* che molto probabilmente dovrà ritardarsi la visita di ricognizione già domandata per i primi due tronchi della ferrovia Udine-Portogruaro, compresi fra Udine e San Giorgio di Nogaro, prima perchè mancano tuttora alcuni lavori indispensabili per la sicurezza dell'esercizio, eppoi perchè i comuni interessati non hanno ancora soddisfatto al loro obbligo di costruire le strade di accesso alle stazioni di Risano, Palmanova e San Giorgio di Nogaro. In conseguenza di quanto precede, l'apertura dei

predetti due tronchi, che speravasi potesse aver luogo il giorno 1 del prossimo agosto, sarà ritardata fino verso il giorno 15 dello stesso mese.

Uragano

Da parecchie parti della provincia mandano brutte notizie sui danni prodotti dall'uragano di sabato. Dove maggiormente imperversò l'uragano si fu, per tacere di altri luoghi, nella Carnia.

Disgrazia

A Tolmezzo sabato venivano colpiti dal fulmine due pastorelli che si erano ricoverati sotto una pianta.

I premiati per l'epidemia del 1886

La *Gazzetta ufficiale* pubblica l'elenco delle medaglie d'oro e d'argento concesse a persone, che — secondo dice il decreto relativo — si sono rese benemerite della salute pubblica in occasione della epidemia colerica del 1886.

Nella *Provincia di Udine* ebbero *medaglia d'argento* — Bagnoli cav. Leonardo — Bosco Antonio (†), barbiere — Celotti cav. dott. Fabio, medico chirurgo — Chiapp cav. dott. Giuseppe, medico chirurgo — D'Andrea don Elia, sacerdote — D'Andrea dott. Luigi medico chirurgo — Gamba cav. dott. Giov. Battista, consigliere delegato — Marcuzzi don Carlo, sacerdote — Marzuttini cav. dott. Carlo, medico chirurgo — Olivotto Rinaldo, farmacista — Pennato prof. dott. Papinio, medico primario dell'ospitale civile — Venuti dott. Mattia, medico chirurgo — Ziliotto dott. Pietro, medico chirurgo.

Medaglia di bronzo.

Abetti cav. dott. Carlo, commissario distrettuale — Agosti dott. Leonardo, medico consorziale — Borsanes dott. Leonardo, medico chirurgo condotto — Cavarzerani dott. Gio. Battista, legale — Cepparo Domenico, guardia campestre — Chiaruttini dott. Ugo, medico chirurgo — Costantini Fedele, segretario comunale — D'Andrea dott. Desiderio, medico chirurgo — Della Chiave Carlo, commissario distrettuale — De Sabbata dott. Carlo, r. pretore — Ellero dott. Enea — Fabris Lino, scrivano municipale — Ferro dott. Giov. Battista, medico chirurgo — Francesconi dott. Giuseppe, medico chirurgo — Fratta Rinaldo — Frattina dott. Basilio, medico chirurgo — Martin Giuseppe, brigadiere nei rr. carabieri — Mercandella Callisto, commerciante — Nadali Giovanni, infermiere — Pari dott. Riccardo, medico chirurgo condotto — Puppin dott. Gio. Battista, medico chirurgo — Sbalzero don Giov. Battista, sacerdote — Steffinlongo Faleutistro, guardia campestre — Tositti cav. prof. Giovanni, prof. nel Liceo Marco Polo in Venezia — Varaschini Gustavo — Vietti dott. Carlo, medico chirurgo condotto — Zaro Gio. Battista, maestro comunale.

Sabato sera improvvisamente cessava di vivere per colpo apoplettico il rev.mo parroco di Moimacco

Don GIACOMO NUSSI

nato a Cividale.

Nel dare ai nostri soci la dolorosa notizia, raccomandiamo alle loro preci l'anima di Lui.

Gli autografi di Guglielmo II e di Crispi

Leggiamo nel *Figaro* di Parigi:

« Gli autografi di Guglielmo II non valevano che 50 franchi; ora sono saliti di prezzo e valgono 150.

« D'allora il nuovo imperatore ha scritto poco; gli autografi, invece dell'imperatore Guglielmo I, che sono meno rari, valgono 65 franchi; e quelli di Federico III 129.

« Il dottor Makenzie è a 20 franchi.

« Il Crispi è a 10 franchi » !

BIBLIOGRAFIA

Ritratto oleografico del Sommo Pontefice Leone XIII

da pittura originale dell'esimio sig. cav. Giuseppe Ugolini (proprietà riservata).

Da esporsi nelle chiese, cappelle, episcopi, seminari, collegi, scuole, parrocchie, canoniche, conventi, monasteri, ecc.

Tanto in Italia che all'estero furono eseguiti moltissimi ritratti del Sommo Pontefice, ma niuno ebbe la fortuna di riprodurre con somiglianza e perfezione l'attuale Gerarca della Chiesa. — Il valente pittore sig. cav. Giuseppe Ugolini, fu il solo che riprodusse più felicemente di ogni altro le auguste sembianze, e Leone XIII, mecenate delle arti, volle dargli speciale testimonianza del suo sovrano e pieno gradimento, degnandosi di posare più volte innanzi all'esimio pittore. — L'*Eco del pontificato*, periodico bimensile, a niuno secondo nell'addimostrare la sua devozione al papa in occasione del suo sacerdotal Giubileo, pensò di dare al mondo cattolico un artistico e somigliante ritratto del Pontefice; si volse pertanto al summentovato artista signor Ugolini e fece eseguire appunto dal medesimo un ritratto al naturale a mezzo busto della grandezza di cent. 80 per 60 che riuscì un **vero capolavoro.**

E' appunto su tale artistico lavoro, *di esclusiva proprietà* dell'*Eco del Pontificato*. che si è riprodotto il ritratto oleografico, ed il periodico suindicato ha così per primo l'onore di dare ai cattolici, il ritratto più somigliante del terzo decimo Leone.

Questa magnifica oleografia di cent. 80 per 60, eseguita ad uso d'arte, stante le moltissime spese incontrate e la perfetta esecuzione artistica, non potrebbe cedersi meno lire *dieci* a copia. — Però in occasione del Giubileo, perchè sia dato a tutti i cattolici di possedere un somigliante ritratto del Papa, cedesi l'oleografia ai nostri abbonati per sole L. **5** (franco racc.).

N. B. Per ricevere la suddetta oleografia *gratis* basta abbonarsi con L. 8 « all'*Eco del Pontificato* di Roma » (*Anno* XIII che ha principio col maggio 1888) periodico bimensile che, oltre interessantissimi articoli anche predicabili, riporta in ciascun numero, in album separato da formare speciale volume, le incisioni e la descrizione dei doni esposti nella mostra vaticana.

Lettere e vaglia esclusivamente dirette all'*Eco del Pontificato* — Roma.

Gazzetta del contadino

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* (un *centinaio* all'anno). L. 3 all'anno. — *Saggi gratis.*

Diario Sacro

Martedì 31 luglio — s. Ignazio di Lojola.

ULTIME NOTIZIE

La sovranità italiana su Massaua.

Menabrea lesse sabbato al ministro degli esteri francese due note del governo italiano sulla questione delle tasse comunali a Massaua. Fatta in esse la storia della occupazione. Si conclude dicendo che l'occupazione di Massaua riveste tutti i caratteri giuridici della presa di possesso, il cui carattere è definitivo, il governo del re, crede d'aver reso un servizio alla causa della civiltà e se si riflette ai sacrifizi da esso impostosi a questo scopo, merita anzichè *proteste* sterili e *infondate* da una o due potenze, la gratitudine di tutte. I rappresentanti dell'Italia all'estero sono autorizzati a lasciare copia delle note.

Di nuovo la mediazione inglese.

I giornali inglesi annunziano che lord Napier di Magdala, vincitore dell'abissinia, ha avanzato alla Camera dei lordi domanda di interpellare il Governo per *sapere* se si fecero dei passi a fine d'intromettersi fra l'Italia e l'Abissinia nella speranza di giungere ad ottenere migliori relazioni fra i due paesi, danneggiati ambedue dal presente stato di cose, e ristabilire il libero transito con Massaua, che fu garantito dal trattato fatto dall'ammiraglio Hewett.

Guglielmo al papa.

Guglielmo telegrafò oggi al papa quanto segue: veramente commosso per la parte che vostra santità prende alla nascita del nostro figlio la preghiamo di ricevere la espressione della nostra profonda gratitudine per la novella prova di sincera affezione.

Fascio italiano.

A Torino e Soperga si è celebrato con pompa l'anniversario della morte di re Carlo Alberto. — Con grandi feste s'è inaugurata la ferrovia Roma-Sulmona. — A Torino è rovinato un impalcato, uccidendo due operai, ferendo gravemente un altro. — Si afferma che Guglielmo II verrà tra il 6 e il 10 ottobre a Roma da Vienna dove sarà il 29 settembre. — Il sultano del Zanzibar darà ogni soddisfazione. — E' partito per Massaua lo « Scrivia » carico di ghiaccio e derrate alimentari. — C'è un dissidio fra i membri della commissione dell'esposizione di Bologna. — A Napoli fu pronunciata una condanna a morte per assassinio. — Da ogni parte si protesta contro la nuova tassa sugli alcools. — La ferrovia Roma-Sulmona fu già guastata da una frana; sembra mal costrutta. Un treno anche deviò restando ferito il fuochista. Cattivo principio! — Il giorno 16 agosto andranno in vigore le nuove tariffe italo-germaniche per i trasporti.

Fascio estero.

Fra Germania e Russia non si è firmato alcun protocollo politico, ma solo amministrativo. — Continua il gironzare per Parigi dei terrazzieri scioperanti; la proposta di dar loro un sussidio fu respinto dal consiglio comunale. — Grande burrasca è segnalata dall'Havre. — Si celebra in tutta la Russia con grande solennità il IX centenario dell'introduzione del cristianesimo. — Sono insorti i Turcomanni di Arbrad in Persia. — Guglielmo ha invitato re Oscar ad essere padrino del neonato principino. — Da fonte ufficiale risulta che solo a New-Yorck vi sono 2 mila italiani nella più completa indigenza. — A Lavalette avvenne una lotta fra gli scioperanti terrazzieri e la polizia; vi furono dei feriti da ambe le parti e gravemente; si fecero molti arresti, lo sciopero si estende. — Guglielmo II ha ordinato che i giorni della nascita e della morte di Guglielmo e Federico sia vacanza in tutte le scuole. — La Porta è preoccupata per la concentrazione della flotta francese nelle acque di Tunisi; teme per Tripoli. — Il Vulcano Bandarsan (Giappone) è in eruzione; parecchi villaggi sono distrutti, 1000 persone sarebbero morte.

TELEGRAMMI

Dublino 29 — L'affittaiuolo Barne fu ucciso stanotte con un colpo d'arma da fuoco nella parte occidentale della contea di Cork.

Il governo crede che si tratti d'un crimine agrario; nessun arresto fu eseguito.

Sofia 29 — Filopulos è partito per portare ai briganti il denaro pel riscatto dei prigionieri.

Mosca 29 — Lo czar telegrafò a Kiew esprimendo il rammarico di non aver potuto trovarsi a Kiew in occasione delle feste.

Madrid 29 — L'*Iberia*, organo ministeriale, dice che *gli emigranti spagnuoli in* Francia si agitano ed attendono avvenimenti importanti della Spagna per l'estate venturo.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 28 luglio 1888

Venezia	11	44	34	1	70	Napoli	34	80	57	90	11
Bari	66	57	71	16	74	Palermo	—	—	—	—	—
Firenze	60	30	22	89	48	Roma	39	10	42	2	71
Milano	9	38	48	60	61	Torino	32	9	19	66	51

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	11 M.	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.28	6.30 D.	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom.	3.30	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant.	1.11	10—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	—	10.09	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7.32	9.47	—	—
	pom.	12.37	3.52	8.17	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 luglio 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	749.7	748.3	747.8
Umidità relativa	51	46	68
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	NE	N	—
Vento velocità chil.	3	6	0
Termom. centigrado	25.9	29.5	24.3

Temperatura mass. 30.5 — min. 20.6 — Temperatura minima all'aperto — 19.8

NOTIZIE DI BORSA

30 luglio 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.10	a L. 97.20
id. id. 1 luglio 1888	da L. 94.93	a L. 95.03
Rend. austr. in carta	da F. 80.85	a F. 81.05
id. in argento	da F. 82.15	a F. 82.35
Fior. eff.	da L. 203.25	a L. 203.50
Banconote austr.	da L. 203.25	a L. 203.50

Antonio Vittori *redattore responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI-CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutose al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro; **L. 1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellecari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellecari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica, Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto: Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda (ora semplicemente Aqua Pejo) avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai rivenditori dell'acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto *economico*, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 5 litri (coll'istruzione) costa sole L. 2. — Coll'aumento di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali [illegible]

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità, chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.* Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl

ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente *febbrifugo*.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo; per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccettuare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano:

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui, eravi inclinazione di destare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISSCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 2
» piccola » 1
» grande L. 2.50 franco pos.
» piccola L. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte sull se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principii e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni *mesi* di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta candida del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri, con più grande cautela!

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, libera troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquido per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

CALINO P. Cesare — Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi — Lire 18.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 280 - C. 60.

Mons. DE SEGUR - L'Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 60; tutta pelle prezzi diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA — traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 360, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromotipia - Lire 1.

I VIZII DELL'OPERAIO — romanzo popolare di G. O. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMA IN PROVINCIA di E. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine 352, con cop. fant. - L. 1.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che sicuri effetto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta bagnato, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 60

Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

ERNIE

Tutte le Ernie sia inguinali che ombellicali e scritali, d'ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine, Via Gorghi N. 28.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Come il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli, onde li fa rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo ed la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1.° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalino-bromo-jodata Comano portentosa come bagno nelle malattie *della pelle le più ribelli, e degli occhi,* usata come bibita, giova nelle malattie *dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tossi croniche,* ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne riassunto e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'amena valle delle Giudicarie e dista kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con tripla coincidenze giornaliere.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vianini Valeriano.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione, L. 1.

UDINE CROMO-TIPOGRAFIA DEL PATRONATO